

15 centesimi di euro a vestito

Pubblicato: Venerdì 26 Ottobre 2012



24.10.2012

Quindici centesimi di euro per ogni vestito stirato. Una lunga di giornata di fatica, la cena consumata in uno stanzino, poi il letto, a pochi passi dalle postazioni di lavoro. È lo scenario – davvero non inedito, ma comunque sconvolgente – che si è visto in un laboratorio clandestino di San Vittore Olona, in via Monte Grappa. **I carabinieri di Cerro Maggiore** hanno fatto un blitz nel capannone industriale ai margini del centro del paese: alle macchine dai cucire e ai ferri da stirare c'erano **otto lavoratori, tutti di nazionalità cinese e di età compresa tra i 20 e i 48 anni**, sette muniti del permesso di soggiorno e uno clandestino. Anche il titolare è di nazionalità cinese, un uomo 45enne cinese: è stato arrestato per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento di manodopera.

All'interno del capannone le varie finestre presenti erano coperte con tendaggi



neri e tavolati, per nascondere le attività dall'esterno. Le varie postazioni di lavoro erano posizionate in modo da non permettere alcuna visuale e con una scarsa illuminazione elettrica. Nello stesso capannone erano stati ricavati dei **locali dormitorio, in pessime condizioni igienico sanitarie**, ed un locale cucina. Uno dei lavoratori, interrogato, ha raccontato che lui e i suoi compagni di sventura **sono arrivati a Legnano dopo aver aderito alla richiesta di lavoro trovata su un sito internet** in lingua cinese: una volta in Italia sono stati prelevati dal titolare che li ha accompagnati nella sede di lavoro, assegnando ad ognuno di loro un posto letto ed un salario a cattivo di 15 centesimi di euro per ogni capo stirato, senza alcun contratto di lavoro. La gran parte non sapeva parlare neppure l'italiano e non sapeva neppure in che zona d'Italia si trovasse. Erano come fantasmi, a due passi dalla vita che intorno scorreva: il laboratorio non è in una zona isolatissima, ma appena ai margini del centro. Erano **vicini ai campi da calcio, alle scuole, all'oratorio, al cimitero, alle case, ma per tutti erano invisibili.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it